

COMPAGNI,

un grande movimento di massa si sta sviluppando nelle Università, contro la forma Malfatti e qualunque altro progetto che punta a colpire la scolarità di massa. Ma il nemico di questo movimento è la politica di attacco forsennato alle condizioni di vita delle masse, che il governo delle astensioni porta avanti. Contro il governo Andreotti e la politica dei sacrifici, cresce anche nelle fabbriche una opposizione che tende a trasformarsi in lotta aperta.

Di fronte alla crescita del movimento nelle università, il PCI, strumentalizzando settori del movimento sindacale, ha risposto con prove di forza qualificandosi come partito d'ordine - a Roma determinando col provocatorio comizio di Lama l'intervento poliziesco, a Bologna contrapponendo iniziative d'apparato dopo aver verificato la sua incapacità di cavalcare e controllare la mobilitazione di massa.

QUESTA POLITICA PORTA ALLA DIVISIONE FRA OPERAI OCCUPATI E GIOVANI PROLETARI, DISOCCUPATI, STUDENTI.

IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DICE INVECE:

NESSUNA DIVISIONE FRA STUDENTI E LAVORATORI!

In questo senso riteniamo necessario andare ad un incontro con il movimento sindacale precisando però di non ritenerlo rappresentativo dell'intero movimento dei lavoratori.

In questo momento infatti i vertici sindacali conducono una politica di collaborazione e non di lotta: il patto sociale stipulato coi padroni si oppone alla richiesta di sciopero generale richiesto da numerose assemblee operaie.

Il problema dell'estensione dell'occupazione è il terreno su cui gli interessi del movimento degli studenti, giovani proletari, non occupati sono legati organicamente a quelli degli operai. Ma non si estende l'occupazione con il piano di perviamento al lavoro, con l'attacco alla scolarità di massa, con la intensificazione dei ritmi, straordinari, col regalo di 7 festività, con la mobilità.

VI SONO TEMI SU CUI L'ATTENZIONE DEGLI OPERAI COME QUELLA DEGLI STUDENTI È PUNTATA: 1) lotta agli straordinari 2) estensione dell'occupazione attraverso la riduzione dell'orario di lavoro. 3) Sviluppo dei servizi sociali (mense aperte a studenti e lavoratori. Diritto alla casa come forma di lotta come la occupazione, l'autoriduzione dei fitti. 4) apertura della Università ai lavoratori, e quindi apertura serale.

SU QUESTI TEMI PROPONIAMO una ASSEMBLEA per lunedì 28, ore 18 (cioè non in orario di lavoro) in un luogo capace di contenere la forza che il movimento contro la politica dei sacrifici sa esprimere.

Inoltre richiediamo al sindacato di organizzare nelle fabbriche per la prossima settimana assemblee aperte agli studenti.

2- di esprimersi contro l'attacco reazionario e la repressione portata avanti nei confronti del movimento di lotta, e contro il progetto ultrarepressivo di Cossiga.

cicl.in pr.
V.Zamboni, 33

Assemblea dei comitati
di occupazione

DISTR 23-2-77